



RASSEGNA STAMPA ABBONAMENTI

LA RIVISTA

PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

POP-TECH

TRUMP

MOBILITÀ

Luci ed ombre nella riforma costituzionale di Fraccaro

 Vincenzo Lippolis

 PALAZZI

1

FOTO

Addio Fernando Aiuti, immunologo e pioniere della lotta all'Aids. Le foto





*Perché la riforma possa costituire un aggiornamento dell'istituto referendario che si innesti utilmente sul tronco della democrazia rappresentativa, essa deve essere profondamente modificata.
L'opinione di Lippolis*

Più la si analizza, più la riforma costituzionale volta ad introdurre una forma di referendum approvativo di proposte di legge di iniziativa popolare appare una bomba ad orologeria posta sotto l'edificio della nostra democrazia rappresentativa.

Luigi Di Maio a Bruxelles e Matteo Salvini a Varsavia. Le foto



Mattarella alla cerimonia per il nuovo comandante dei Corazzieri. Le Foto



In sintesi, il progetto prevede che 500.000 elettori possano presentare una proposta di legge ordinaria che il Parlamento deve esaminare nei successivi diciotto mesi. Se le camere approvano il testo, il procedimento è concluso. Se non deliberano entro il termine oppure se approvano un testo diverso, anche solo su aspetti marginali, si fa luogo ad un referendum. Nella prima ipotesi, è sottoposta al giudizio del corpo elettorale solo l'iniziativa popolare. Nella seconda ipotesi, sono posti in alternativa il testo dell'iniziativa popolare e quello approvato dalle camere. Per la validità del referendum non è richiesto alcun quorum.

Le critiche che si possono avanzare sono più d'una.

In primo luogo, in nessun paese di democrazia avanzata è previsto un referendum approvativo di leggi ordinarie statali o federali che originano dall'iniziativa popolare. Una ragione ci deve pur essere. Un istituto del genere si pone in concorrenza con la funzione legislativa del parlamento e può delegittimarlo, compromettendo uno dei cardini della democrazia rappresentativa.

Nel progetto di riforma non è previsto alcun limite alle iniziative popolari. La raccolta delle 500.000 firme potrebbe essere utilizzata per numerose proposte di legge. I Radicali di Pannella in passato lo hanno fatto per le richieste di referendum abrogativi. La differenza è che nel disegno della riforma le camere sono obbligate a prendere una decisione entro diciotto mesi se non vogliono che venga indetto il referendum su ciascuna iniziative. In sostanza, le camere potrebbero essere espropriate della decisione circa la determinazione del loro ordine del giorno, o comunque almeno in una parte significativa.

Le camere non possono modificare anche solo parzialmente e in maniera non sostanziale il testo dell'iniziativa. Se vogliono evitare la prova referendaria e lo scontro politico ad esso connesso, devono approvarlo così com'è. Mi pare una forte coartazione della libertà di decisione del Parlamento.

Giuseppe Conte nella "terza Camera" di Bruno Vespa. Le foto



Chi ha inaugurato la 95esima edizione di Pitti Uomo a Firenze. Le foto



Se le camere modificano il testo dell'iniziativa si avrà un referendum alternativo tra la proposta popolare e quella approvata in Parlamento. Un istituto del genere esiste in Svizzera, ma solo per le leggi costituzionali, cioè per decisioni di carattere fondamentale e più rare dell'approvazione di una legge ordinaria. Estenderlo alla legislazione ordinaria significa porre i presupposti o di un conflitto abbastanza frequente tra Parlamento e corpo elettorale o giungere allo scioglimento delle camere, delegittimate dell'esito del referendum favorevole all'iniziativa popolare.

Nel testo originario della proposta di legge costituzionale non è previsto alcun quorum per la validità del referendum. Una percentuale anche assai ridotta di votanti potrebbe imporre al paese una legge. A parte ogni obiezione di buon senso, vi sarebbe un elevato rischio di manipolazione di una ristretta quota di cittadini da parte di gruppi di interesse e il prevalere di minoranze organizzate. Un quorum deve essere previsto. Per fortuna, in commissione affari costituzionali della camera, proprio oggi si è profilato un accordo in tal senso: prevedere che l'esito del referendum è positivo se i sì costituiscono almeno il venticinque per cento del corpo elettorale, indipendentemente dal numero dei votanti. È una soluzione accettabile che elimina uno dei difetti maggiori. Vedremo se l'accordo terrà fino in fondo.

Resta infine il problema dei limiti all'iniziativa popolare. Il testo della maggioranza dice che il referendum non è ammissibile se la proposta non rispetta i principi e i diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione nonché i vincoli europei e internazionali, se non ha contenuto omogeneo e se non provvede ai mezzi per far fronte ai nuovi o maggiori oneri che essa importi. L'ammissibilità è valutata dalla Corte Costituzionale. Anche qui fanno capolino aspetti inquietanti. È troppo vago il richiamo al rispetto dei principi e diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione. Una legge ordinaria deve rispettare tutte le norme costituzionali. In caso contrario, sarebbe esposta ad una successiva pronuncia di incostituzionalità ad opera della Corte Costituzionale con il rischio di contrapporre la Corte alla volontà del popolo.

Giorgetti, Lotito, Malagò e Salvini al vertice sugli stadi. Le foto



Gli auguri di papa Francesco al Corpo diplomatico vaticano. Le foto



ARCHIVIO FOTO

Pericolosa è poi un'iniziativa popolare in materia di spesa pubblica perché, anche se deve prevedere la copertura finanziaria, può compromettere l'equilibrio di bilancio che è sottoposto a vincoli costituzionali. Immaginate la sottoposizione a referendum di una proposta di legge in materia pensionistica con la previsione di vantaggi per quasi tutti i votanti? C'è il rischio di una deriva populista e, nello stesso tempo, della compressione di diritti di minoranze svantaggiate dal provvedimento.

In conclusione, dietro lo specchietto per le allodole di favorire la partecipazione dei cittadini e di dare voce al "popolo", si nasconde, e nemmeno tanto, un disegno che potrebbe mettere in ginocchio il parlamento e scardinare uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione, vale a dire la democrazia rappresentativa. Ciò si farebbe per aprire la strada ad una mitica democrazia "diretta" in cui è il popolo a decidere e non le *élites*. In realtà, in ogni regime politico si formano naturalmente delle *élites* e ciò accadrebbe anche in una democrazia caratterizzata da istituti di c.d. democrazia diretta. Gruppi ristretti potrebbero condizionare l'esito dei referendum dando all'istituto una connotazione plebiscitaria, che è quanto di più lontano dalla vera democrazia. Per evitare questo rischio e perché la riforma possa costituire un aggiornamento dell'istituto referendario che si innesti utilmente sul tronco della democrazia rappresentativa, essa deve essere profondamente modificata.

1

© 09/01/2019

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

APPUNTAMENTI

Nessun evento

ARCHIVIO EVENTI

Il tuo indirizzo email



Tocca salvarle le banche. Piaccia o no a Tizio, Caio e pure Sempronio

08 - 01 - 2019 Roberto Arditti



Così Travaglio raddrizza la barra democratica delle riforme costituzionali dei 5 Stelle

08 - 01 - 2019 Simona Sotgiu



Regionalismo differenziato, il governo non dimentichi il sud Italia

20 - 12 - 2018 Simona Sotgiu

Ti potrebbe interessare anche

da Taboola

Vi racconto la dittatura a 5 stelle di Casaleggio. Parla Orellana (ex M5s) - Formiche.net

Maduro va per il governo bis, ma l'opposizione dell'Assemblea Nazionale continua -

Tweet di [@formicheneews](#)



Formiche

[@formicheneews](#)

Così il #5G cambierà (anche) la #telemedicina

L'intervento di Andrea Bisciglia bit.ly/2M66jzW



48m

[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)



Formiche

30.007 "Mi piace"

[Mi piace questa Pagina](#)

[Contattaci](#)

Piace a 1 amico



Formiche.net

Pompeo nel Golfo, mentre Washington perde il delegato per la crisi col Qatar - Formiche.net

Dal Web

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Queste esilaranti foto aeroportuali vi faranno ridere di gusto

easyviaggio

20 motivi per scegliere il conto corrente N26 rispetto alla Postepay

N26 - La Banca per Smartphone

Ti basterà giocare un solo minuto per scoprire perché tutti amano questo gioco sulle fattorie!

Taonga: la fattoria tropicale

0 Commenti

Formiche

 Accedi ▾ Consiglia Tweet Condividi

Ordina dal migliore ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

Formiche.net

O REGISTRATI SU DISQUS 

Nome

Email

Password

- Accetto i [termini del servizio](#) di Disqus
- Accetto che Disqus utilizzi l'indirizzo email, l'indirizzo IP e i cookie per semplificare la mia autenticazione e la pubblicazione dei commenti, così come descritto dettagliatamente nella [normativa sulla privacy](#)
- Acconsento all'ulteriore utilizzo dei miei dati personali, inclusi i cookie di prima e di terza parte, ai fini di mostrare contenuti, anche pubblicitari, personalizzati, così come indicato nella nostra [Policy sulla condivisione dei dati](#)



Commenta per primo.

I più visualizzati della settimana

Obiettivi e strategie per vincere la sfida del governo Conte. La versione di Scotti

09/01/2019 | [Palazzi](#) | Vincenzo Scotti

Vi spiego il grande complotto della spazzatura

05/01/2019 | [Spread](#) | Gregory Alegi

Ipotesi e scenari sul maxi attacco hacker in Germania. Le analisi di Giustozzi,

06/01/2019 | [James Bond](#) | Rebecca Mieli

Vi spiego cosa sta succedendo nei media vaticani. Parla Luigi Accattoli

09/01/2019 | [Porpora](#) | Francesco Gnagni

Per i cristiani in politica è arrivato il tempo del coraggio. La versione di

06/01/2019 | [Palazzi](#) | Andrea Picardi



Analisi, commenti e scenari

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da Paolo Messa nel 2004 ed animato da un gruppo di trentenni con passione civile e curiosità per tutto ciò che è politica, economia, geografia, ambiente e cultura.

Nato come rivista cartacea, oggi l'iniziativa Formiche è articolata attraverso il mensile (disponibile anche in versione elettronica), la testata quotidiana on-line www.formiche.net, una testata specializzata in difesa ed aerospazio "Airpress" (www.airpressoline.it) e un programma di seminari a porte chiuse "Landscapes".

Informazione

Le foto presenti su Formiche.net sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: formiche.net@gmail.com o al tel. 06.45473850) che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

Copyright © 2019 Formiche - Base per Altezza srl
Corso Vittorio Emanuele II, n. 18, Partita IVA 05831140966

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Privacy policy](#)